

la quaresima e le scuse di papa Francesco ai poveri per una chiesa dei poveri

papa Francesco



Le scuse ai poveri

Se Dio è venuto a capovolgere le gerarchie e le priorità dell'uomo, la Chiesa è se stessa solo se sta dalla parte dei poveri e ne condivide le sofferenze. Scandalizza sia quando si disinteressa di loro mentre rende onori ai potenti **in cambio** di sovvenzioni e privilegi fiscali sia quando organizza servizi assistenziali dall'alto e dal di fuori. **Il paternalismo rende il cibo molto amaro.** Il grande dramma della chiesa è che si crede nel giusto **imitando** le tecniche di sopravvivenza proprie delle classi agiate. Ha introiettato la sua sottocultura e la sua **antievangelica** visione antropologica. **Con i poveri sembra trovarsi in imbarazzo.** Si infastidisce più per le loro pretese che per la corruzione di un amministratore pubblico. Non si fa problemi a stringere la mano di **dittatori** o **guerrafondai** democratici, mentre evita quella dei **senzaname** che si trovano appena fuori dalla porta. Accetta doni e riconoscimenti da **imprenditori senza scrupoli** mentre si tiene ben lontano dalle **proteste** di licenziati e precari. La

vediamo continuamente protesa in uno **sforzo di compatibilità** con il potere nonostante la sua devastante perfidia sociale. **Preferisce l'accordo con i potenti al sostegno delle rivendicazioni dei poveri.** Continua ad attribuire all'esterno la colpa della perdita di credibilità non accorgendosi che il problema sta nella imbarazzante **contraddizione** della sua vocazione. Siamo costretti a cercare testimoni credibili e facciamo fatica a trovarli. È un duro lavoro perché occorre far riemergere **dalla polvere e dal pregiudizio** i loro testi e poter così riascoltare la loro voce profetica spesso zittita a suo tempo dalla gerarchia. **E torniamo così a respirare.** Altre volte capita invece che **a distanza di anni o secoli**, la Chiesa si riappropri di un messaggio che aveva prima ostacolato. Di solito succede quando **non può più incidere** nella realtà oltre la sala convegni dove viene celebrata la tardiva e inutile riabilitazione.



testo di papa Francesco:

“E vi chiedo scusa se vi posso aver qualche volta offeso con le mie parole o per non aver detto le cose che avrei dovuto dire. Vi chiedo perdono a nome dei cristiani che non leggono il Vangelo trovando la povertà al centro. Vi chiedo perdono per tutte le volte che noi cristiani davanti a una persona povera o a una situazione di povertà guardiamo dall'altra parte. Scusate. Il vostro perdono per uomini e donne di Chiesa che non vogliono guardarvi o non hanno voluto guardarvi, è acqua benedetta per noi; è

pulizia per noi; è aiutarci a tornare a credere che al cuore del Vangelo c'è la povertà come grande messaggio, e che noi – i cattolici, i cristiani, tutti – dobbiamo formare una Chiesa povera per i poveri; e che ogni uomo e donna di qualsiasi religione deve vedere in ogni povero il messaggio di Dio che si avvicina e si fa povero per accompagnarci nella vita”.

(Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al Giubileo delle persone socialmente escluse, 11/11/2016)

pubblicato da Altranarrazione